

Ricette ardenti



— per principianti —

a.k.a.

Anti-Civ Arson Booklet

«Arriva un momento in cui il funzionamento della macchina diventa così odioso – ti fa talmente rivoltare il cuore – che non puoi più esserne parte. Non puoi più farne parte neppure passivamente. E devi gettare il tuo corpo nell'ingranaggio, nelle sue leve, nelle ruote, in tutto l'apparato, per bloccarlo, per fermarlo!»

Mario Savio

Un'accensione ritardata affidabile è la pietra angolare delle campagne incendiarie sostenibili. Per piccoli gruppi senza una rete di approvvigionamento sicuro (per lo più), molte vecchie istruzioni per i timer non sono semplicemente più realizzabili.

Il boom di negozi on-line negli ultimi anni ha reso quasi impossibile acquistare transistor o circuiti integrati presso i negozi locali di elettronica dove poter pagare in contanti. Anche se nella tua città c'è un negozio del genere, è consigliabile comunque usare qualche cautela, poiché la polizia è talvolta sorprendentemente in grado di tracciare i vari componenti elettronici.

Purtroppo ordinare su internet in genere non fa al caso nostro. Se tentassimo di saldare le parti occorrenti con materiale acquistato a poco prezzo, ci accorgeremmo che i componenti utilizzati oggi sono solitamente troppo piccoli per la saldatura a mano.

Questa guida nasce quindi dal desiderio di condividere le nostre esperienze con materiali liberamente in vendita nei bricocenter o nei ferramenta. È inoltre un aggiornamento delle indicazioni dell'Elf per *«Innestare incendi con timer elettrici»*, che vale ancora la pena leggere.



Kommando Angry Birds, autunno 2024

Le pagine seguenti sono rivolte a persone adulte. E questo per due ragioni: in primo luogo, per accuse di incendio doloso la repressione non fa sconti. Se non si è sicuri di riuscire a sopportare un soggiorno in galera, meglio lasciar perdere. *Se non riesci a fare il tempo, non fare il crimine.* In secondo luogo, in caso di negligenza da parte tua nella scelta o nello stoccaggio dei congegni incendiari, metti la tua vita e quella degli altri in pericolo. Non abbiamo davvero bisogno di altri incendi boschivi.

Se utilizzate col necessario rispetto, queste ricette non saranno più pericolose di una grigliata.

Un incendio riuscito può distruggere gran parte delle tracce e ti dà il tempo di tagliare la corda. Sfortunatamente, con l'accensione ritardata per un dato tempo, resta sempre un'incertezza sul suo funzionamento.

La mancanza dell'accensione non solo provoca il fallimento dell'azione, ma fornisce anche agli inquirenti parecchie informazioni utilizzabili.

L'antidoto è solo uno: provare, provare, provare... Tra l'altro, anche la temperatura e il tempo svolgono un proprio ruolo. Quindi, provare e riprovare.

Un'antica regola dell'artificiere raccomanda di non trasportare mai e conservare insieme esplosivi e detonatori. È logico applicare ciò anche ai congegni incendiari. Riponili in scatole separate e, se possibile, ignifughe.

Qualche bottiglia d'acqua di plastica in ogni contenitore come supplemento di sicurezza non sarebbe di troppo. Ricorda inoltre che le batterie possono diventare molto calde in caso di corto circuito. Questo può prodursi ad esempio se i fili elettrici senza guaina toccano la parete di una scatola di metallo. In generale, non vorrai comunque lasciare questi dispositivi in casa troppo a lungo. Diciamo che sarebbe un po' sospetto...

Il combustibile

Questa è la parte facile — non farne una scienza. Ovviamente, puoi sciogliere del polistirolo (una buona quantità, te ne occorre almeno un mezzo metro cubo) o qualche pezzo di sapone nella benzina e quindi cuocere il tuo «napalm», ma... per cosa? Benzina, liquido per l'accensione, pasta di combustione, gel di etanolo, paraffina... tutto può bruciare! A seconda della quantità, non è neppure particolarmente sospetto averlo su uno scaffale. Ma in base alla grandezza del pozzetto dei cavi, potrebbe essere utile prendere un acceleratore del fuoco sotto forma di gel per evitare che il tutto bruci troppo rapidamente. Per la quantità, è difficile stabilire una raccomandazione generale. In ogni caso, prevedere di più è spesso la cosa migliore. Per pochi cavi, te ne occorre *almeno* mezzo litro.

Versa il prodotto incendiario in bottiglie di plastica sottile o in sacchetti per congelatore con la chiusura a zip. In quest'ultimo caso, tuttavia, proteggi l'apertura con nastro adesivo in modo che la confezione non si possa aprire inavvertitamente durante il trasporto.

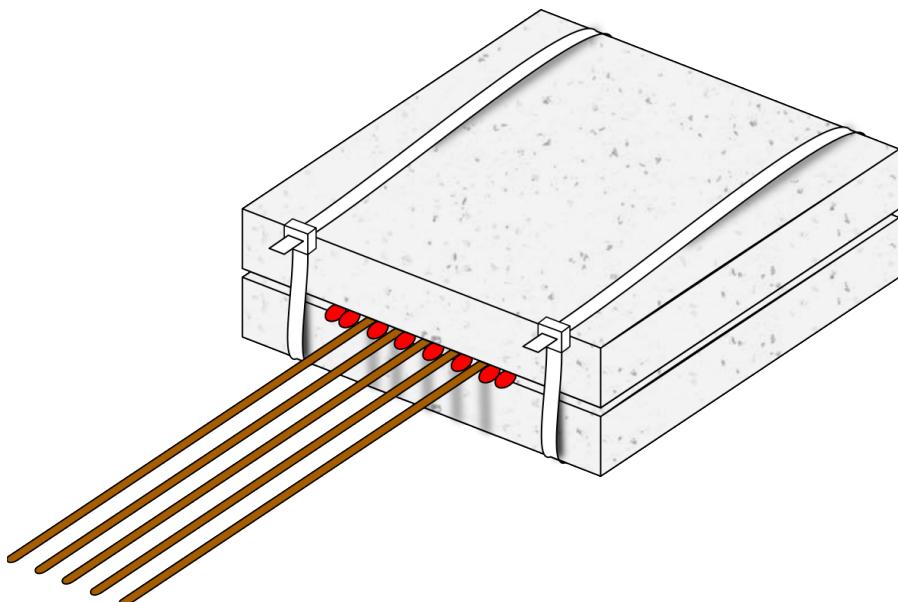
Quando è possibile, il combustibile va posto sotto i cavi, ma ciò non sempre si può fare. Nessun problema — scorrerà verso il basso dopo l'accensione.

In linea di principio, questo è sufficiente per un incendio di base, tipo: deposizione, accensione, fuga. Se hai la certezza che nessuno possa scoprire il fuoco in breve tempo, può anche essere l'opzione migliore, poiché esente da rischio di fallimento. Se hai optato per la benzina e decidi di accenderla direttamente, versala e lancia un fiammifero solido acceso o un pezzo di tessuto incendiato (non le tue calze usate!) mantenendo una certa distanza. Altrimenti potresti avere un ritorno di fiamma.

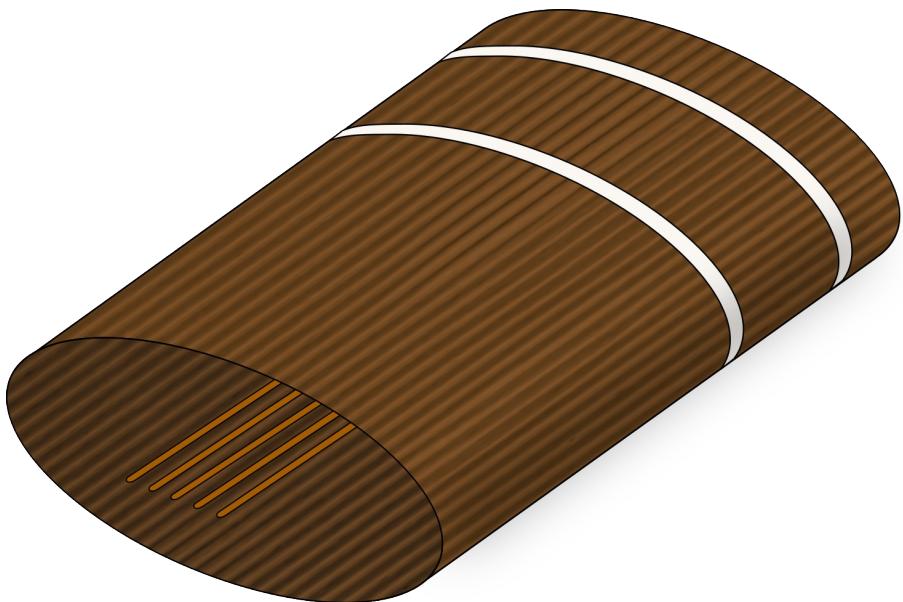
Per i cavi di segnalazione della ferrovia, come per la maggior parte degli altri obiettivi, tuttavia, si può presumere che l'incendio venga scoperto abbastanza in fretta. E qua entrano in gioco i dispositivi ritardanti.

Timer pirotecnico

Con questo semplice detonatore puoi ottenere ritardi ragionevolmente precisi fino a un'ora circa. L'unico inconveniente è la formazione di un po' di fumo e l'odore. In tutti gli obiettivi che non siano situati in pieno centro cittadino, una prematura scoperta a causa del fumo è molto improbabile, specialmente di notte.



Prendi due blocchi rettangolari di accendifuoco solidi e incollali insieme con un po' di adesivo liquido. Quindi fissa i blocchi con fascette per elettricista. Prima che la colla asciughi fai scivolare tra i blocchi dei bastoncini di incenso alternandoli a fiammiferi. Fiammiferi e bastoncini si devono toccare! Per aumentare la garanzia di accensione, è possibile utilizzare qualsiasi quantità di bastoncini di incenso. Se ti preoccupa la formazione di fumo, usane meno. I fiammiferi devono sporgere abbastanza fuori dal blocco per ricevere ossigeno, ma abbastanza vicino da accenderlo con assoluta certezza.



Per proteggerlo, avvolgi un pezzo di cartone attorno al detonatore, fissandolo ancora con fascette da elettricista.

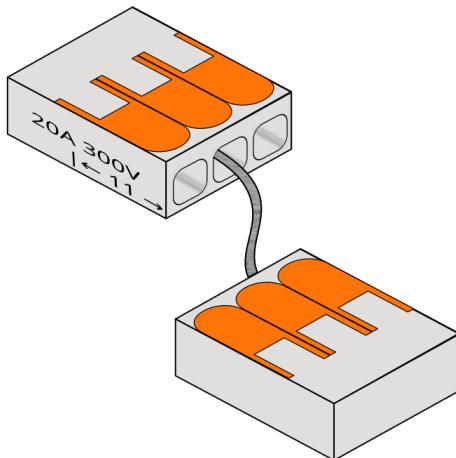
Quando si accendono i bastoncini di incenso, di solito si sviluppano all'estremità alcune scintille. Eliminalle agitandole senza soffiare. In quel momento avrai già comunque indossato la tua mascherina. Il detonatore deve essere posto in orizzontale, per far sì che la cenere cadendo non accenda prematuramente i fiammiferi. Il combustibile effettivo è quindi da posizionare sopra il dispositivo.

I bastoncini di incenso bruciano con incredibile forza. Anche la forte onda d'urto di un treno di passaggio non dovrebbe riuscire a spegnerli nel pozzetto di cavi.

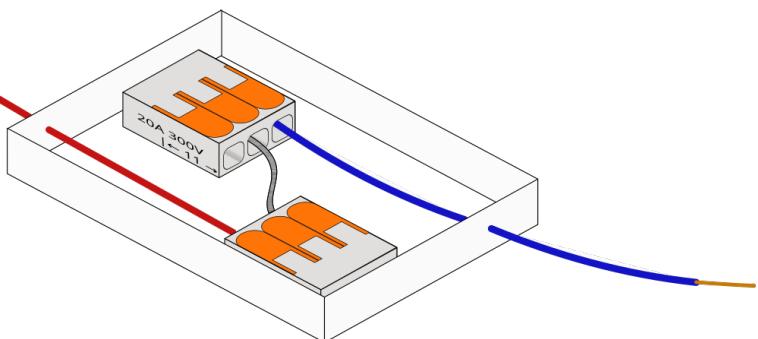
Timer elettrico

Per la maggior parte delle azioni, non avrai bisogno di più delle tecniche già descritte. *Scegli la semplicità*. Per ritardi più lunghi e/o più precisi o quando il fumo può essere visto (come già accennato prima, è improbabile negli incendi dolosi notturni di antenne-radio, di tralicci o di linee ferroviarie), non c'è altra soluzione che utilizzare un'accensione elettrica.

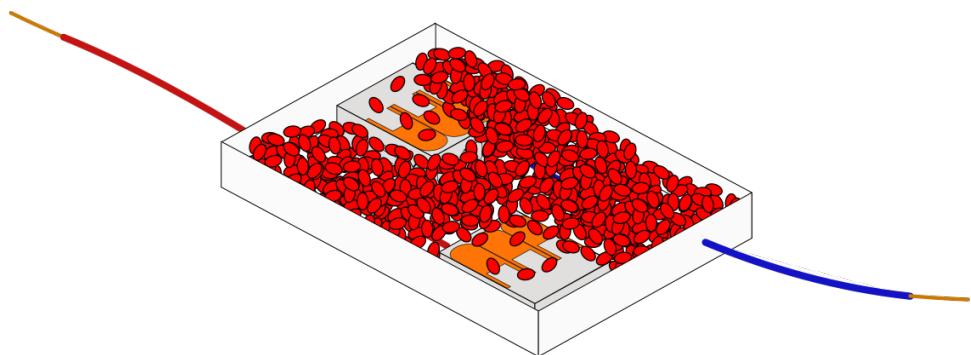
L'ingrediente più importante per questo è il fil di ferro con una lega di ferro-cromo-nichel. Fortunatamente, un tostapane te ne fornisce in quantità sufficiente per alcune decine di azioni. Quindi vale la pena conservare il resto in un posto sicuro fuori dalla tua casa. Il filo è difficile da saldare. I terminali a vite di solito non serrano completamente e quindi non possono contenere il filo piatto in modo sicuro. La scelta migliore sono i morsetti Wago (ma qualsiasi connettore elettrico andrà bene).



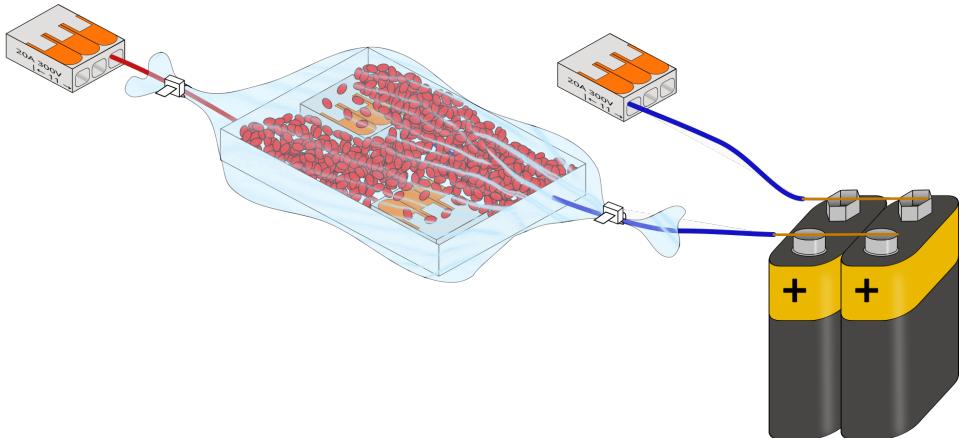
Prendi un pezzo di filo dal tostapane lungo 4,5 cm e spingilo nei morsetti fino in fondo. A seconda della resistenza elettrica del filo e delle caratteristiche delle batterie, potrebbe essere necessario sperimentare la lunghezza del filo (più lungo=più resistenza).



Fai due buchi sui lati opposti di una scatola di fiammiferi vuota. Fissa i morsetti con colla liquida sul fondo della scatola e aspetta che il tutto si asciughi. Nel frattempo, puoi decapitare i fiammiferi con le forbici. Due o tre scatolette saranno sufficienti.



Riempì ora la scatola a raso con le teste dei fiammiferi. Non fare troppa economia a questo punto. Un po' di colla può aiutare a tenere tutto in posizione in modo da garantire il contatto tra il filo e le capocchie. Non troppa però, per non soffocare la fiamma.



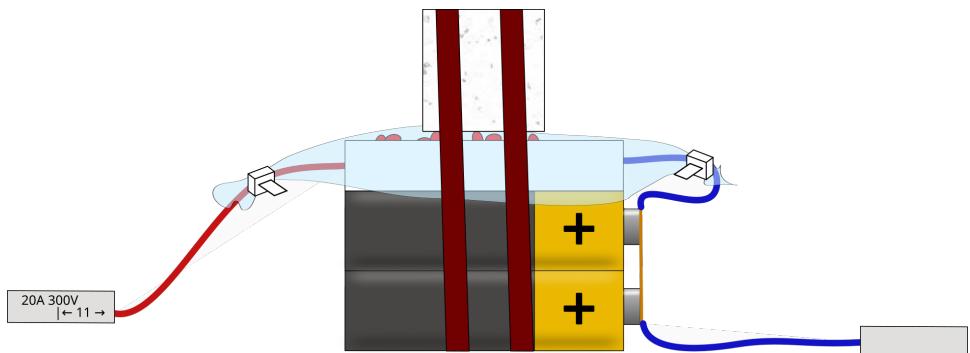
Avvolgi della pellicola alimentare attorno alla scatola, poi fissala con adesivo liquido e fascette alle due estremità. Un solo strato di pellicola, in modo che il calore dell'accensione possa rapidamente farsi strada verso l'ossigeno.

Una tensione di 9 Volt sarebbe sufficiente per portare il filo a incandescenza, ma una sola batteria non fornirebbe abbastanza ampere. Affiancate due parallelamente, allineando il + al + e il - al -, in modo che si sommino le correnti e non le tensioni.

Con un po' di pratica, potrai facilmente saldare il filo ai poli.

I morsetti elettrici all'estremità dei cavi sono *importanti*. Un contatto accidentale tra i fili e la casa prende fuoco. O magari il tuo zaino. Gli zaini in fiamme sono considerati sospetti.

Solo nelle immediate vicinanze del luogo d'intervento dovranno essere riuniti il detonatore e i combustibili.



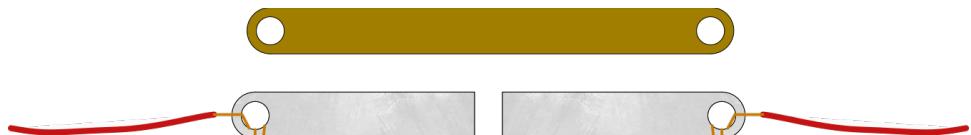
Infine, fissa un pezzo di diavolina sulla scatola coi fiammiferi con l'aiuto di elastici o di fascette. Non dev'essere troppo piccolo, ma è importante che le capocchie dei fiammiferi siano sempre a contatto con l'aria.

Ora è il momento di fare un test. Correttamente assemblata, la scatola coi fiammiferi non deve riscaldarsi lentamente quando il circuito elettrico è chiuso, ma incendiarsi bruscamente. Per i test, si può ovviamente lasciare più spazio tra pile e scatola, in modo da non distruggere le due batterie ad ogni prova. Costruisci semplicemente il detonatore come descritto, ma senza le batterie, e stabilisci una connessione per il test con l'aiuto di pinzette terminali a coccodrillo.

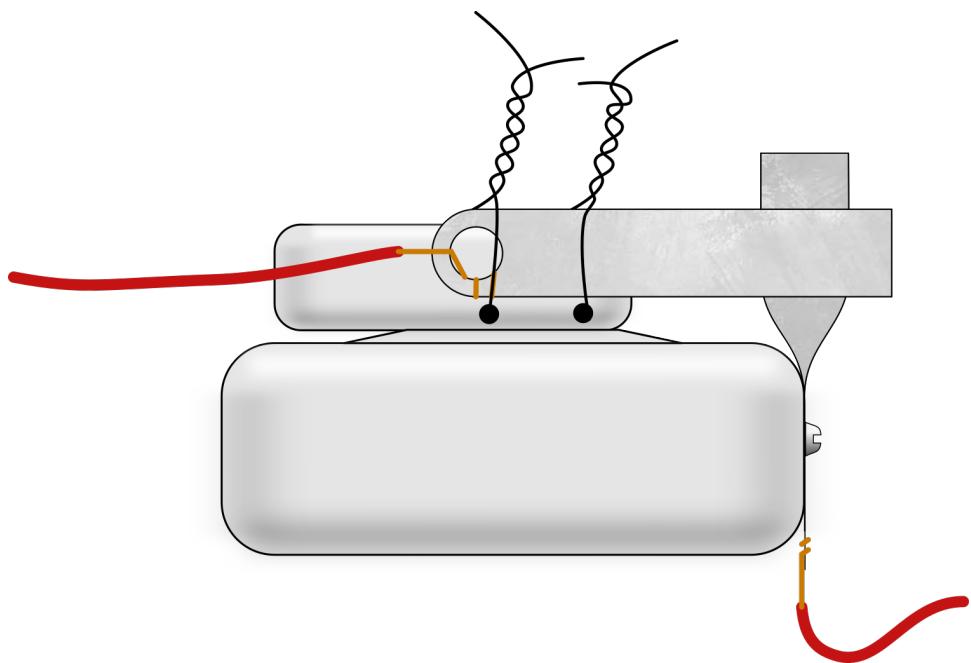
Naturalmente, la pila e i morsetti possono anche essere integrati nel detonatore anziché sotto la scatola coi fiammiferi, al fine di ridurre al minimo il rischio di accensione precoce. Abbiamo optato per questo assemblaggio perché la vicinanza al punto di partenza dell'incendio potrà distruggere in modo più sicuro eventuali tracce di DNA e impronte digitali.

Timer da cucina

Quasi un cliché, ma funziona. Innanzitutto, sono necessarie due strisce metalliche conduttrici e ragionevolmente flessibili su cui sia possibile saldare. Le lamelle dei classificatori sono un'opzione. Per fare ciò, tuttavia, occorre prima levigare lo strato protettivo non conduttore.

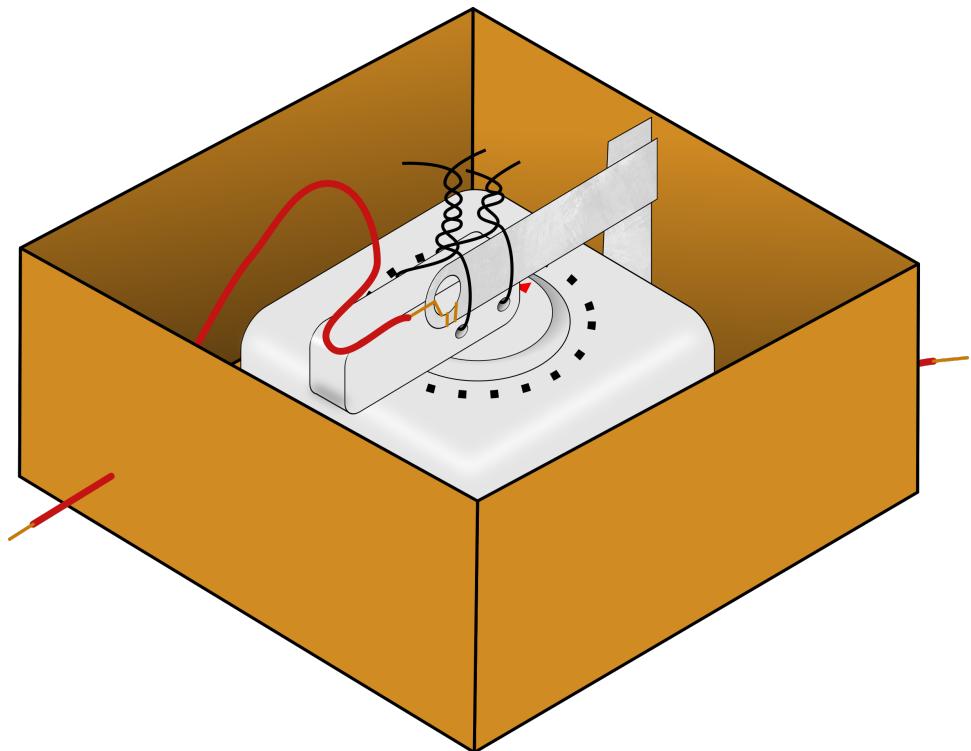


Quindi salda dei fili su ogni striscia. Un pezzo di cartone piazzato tra la parte mobile e quella fissa del timer servirà ad ammortizzare il rumore. Nessuno deve accorgersene prima del tempo...



L'esatta posizione delle strisce dipenderà dal tipo di timer utilizzato. In questo caso, con l'aiuto della punta di un saldatore sono stati praticati

nella maniglia mobile due buchini, attraverso i quali sono stati inseriti i fili. L'altra striscia è stata piegata e collegata alla parte fissa del timer con una vite. Per altri timer, la colla calda è forse la scelta migliore, o pure una piccola fessura praticata in cui far scivolare le strisce.

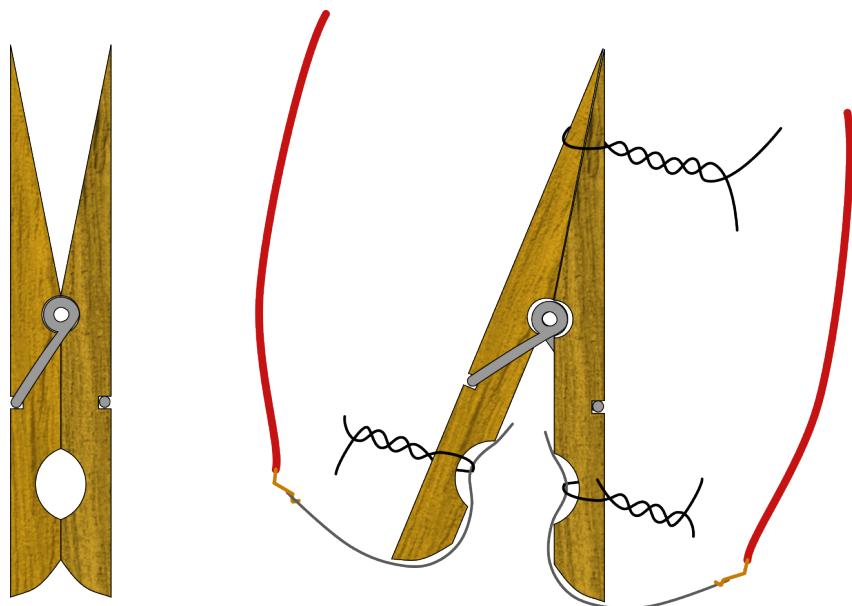


Per assicurarti che il movimento della maniglia non si blocchi in qualche punto, puoi incollare il timer in una scatola di cartone. Anche il cavetto deve avere un sufficiente gioco.

Il tempo di ritardo massimo è (ovviamente) un'ora. L'unico inconveniente potrebbe essere il tic-tac più o meno rumoroso.

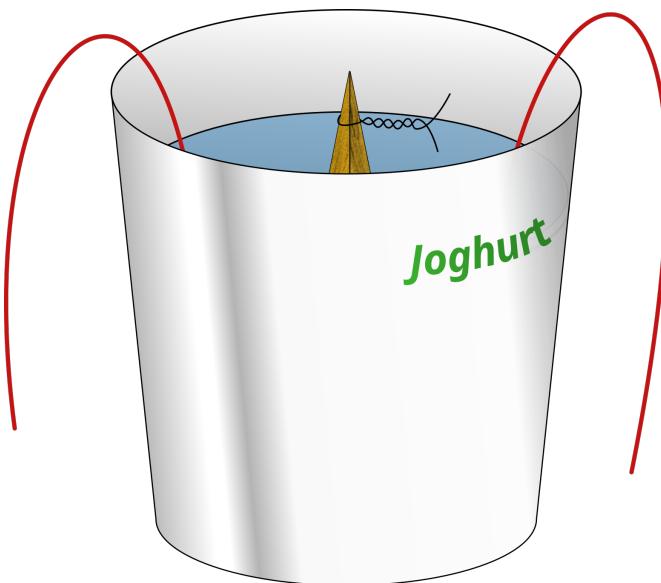
Timer con blocco di ghiaccio

Ritardi più lunghi, anche se poco precisi, possono essere realizzati con del ghiaccio e una molletta da bucato.



La molletta deve avere una molla robusta e un angolo di apertura il più ampio possibile. Lega insieme le estremità del manico con del filo di ferro. Quindi fissa due strisce di metallo, come quelle descritte sopra, all'altra estremità, sempre con del filo di ferro. È importante che le strisce di metallo si tocchino quando la molletta si chiude e *non entrino in contatto* con la molla. Altrimenti, il circuito è chiuso fin dall'inizio..

Appendi il tutto in un recipiente di plastica pieno d'acqua in modo che la parte superiore sporga ancora dalla superficie. Quindi metti il recipiente nel congelatore e attendi 24 ore..



Taglia il filo che sta in cima immediatamente prima di lasciare il dispositivo sul luogo dell'incendio. Puoi anche provare, dopo che il primo strato di ghiaccio si è congelato, a staccare il filo di sicurezza e a congelarvi sopra ancora più acqua. Questo permette di posizionare la molletta al centro di un blocco di ghiaccio di qualsiasi dimensione.

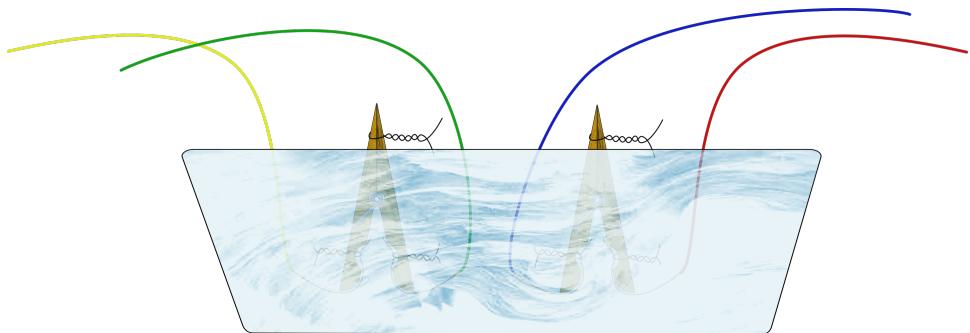
Un litro di ghiaccio può causare un ritardo di diverse ore durante le azioni notturne, anche in piena estate. Porre il blocco di ghiaccio con il recipiente di plastica sui cavi aumenta significativamente i tempi, perché l'acqua che si scongela lo protegge dall'aria calda.

Lo svantaggio è che si lascia un ulteriore indizio sulla scena del crimine..

Se hai utilizzato striscette di metallo di una spillatrice, tieni presente che non sono più inossidabili una volta rimosso lo strato protettivo. Quindi, non lasciare il blocco di ghiaccio nel congelatore in eterno: dovrai allestire una nuova molletta ogni volta per testare il tempo di ritardo a diverse temperature ambiente.

Per il trasporto è necessaria una borsa termica, che dovrà essere tenuta per qualche ora nel congelatore.

Per aumentare l'affidabilità dell'accensione, puoi anche congelare più circuiti completamente indipendenti in un blocco di ghiaccio.



È importante che i cavi siano chiaramente identificabili, poiché il blocco di ghiaccio di solito è poco trasparente. Se i poli fossero collegati in modo errato nel momento più critico, si otterrebbe un circuito logico unico invece di un circuito separato, compromettendo così l'intero insieme.

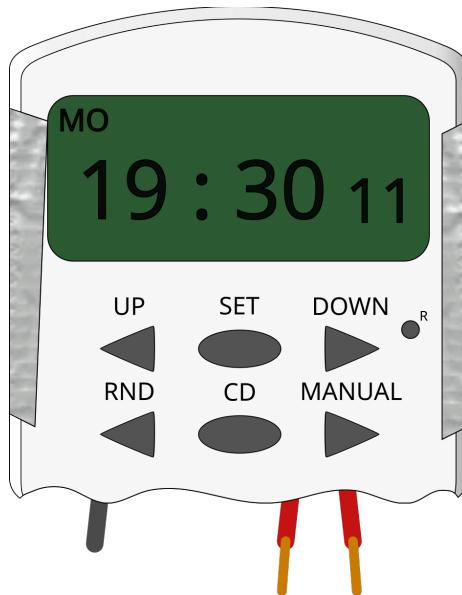
Timer digitale

Come accennavamo nell'introduzione, l'era dei circuiti con timer autosaldati è probabilmente finita per la maggior parte delle persone. Fortunatamente, i capitalisti non sembrano riluttanti a vendere timer completi ai rivoluzionari pur di trarre un profitto di pochi spiccioli. Un timer da inserire in una presa elettrica, con qualche piccola modifica, è tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Poiché le posizioni dei circuiti stampati possono variare da una marca all'altra e cambiare nel corso degli anni, qui viene spiegato solo l'approccio di base generale, dando per scontate conoscenze di elettronica e dei materiali utilizzati.

Come primo passo, procurati uno di questi timer elettrici da parete, smontatelo e familiarizzate con la sua costruzione. Di particolare interesse sono il *raddrizzatore* — una specie di piccolo circuito integrato etichettato per l'uscita di corrente continua CC e per l'ingresso di corrente alternata CA — e il *relè* — un commutatore magnetico, leggermente più grosso.



A questo punto, taglia a metà un nuovo adattatore come mostrato nella figura usando un saldatore o un seghetto, per risparmiare spazio. Un po' di nastro adesivo sui lati impedirà che si sfasci.



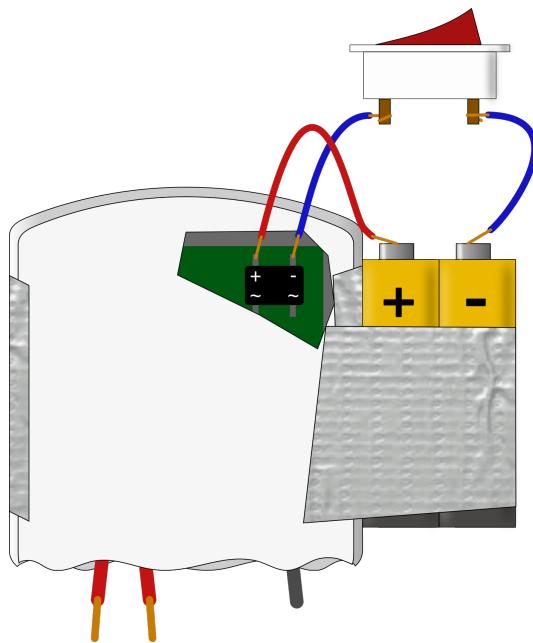
Uno dei due fili della presa sarà interrotto dal relè. I due fili ad esso collegati costituiranno i poli positivo e negativo del timer risultante. Puoi ignorare il filo collegato all'altro filo.

Se lo spazio per te non è un problema, puoi anche evitare di tagliarlo in due e inserire semplicemente una spina nell'adattatore. I poli positivo e negativo dell'interruttore saranno quindi le due estremità dello stesso filo, davanti e dietro all'adattatore.

Successivamente, puoi praticare un piccolo foro sul retro (a seconda della posizione del raddrizzatore) con l'aiuto di un saldatore, in modo da esporre il raddrizzatore. Ora sostituirai l'uscita CC del raddrizzatore con la corrente continua di una batteria. Questo è necessario perché le batterie integrate, se presenti, manterranno l'orologio in funzione, ma non fornirebbero una tensione sufficiente per azionare il relè. Date le dimensioni ridotte del raddrizzatore, questa operazione richiede una certa esperienza nel saldare.

La scelta delle batterie dipende da diversi fattori: anzitutto, è necessario determinare la tensione che occorre al relè per commutare. Per l'adattatore mostrato, era di circa 12 volt. Abbiamo collegato due batterie da 9 volt in serie per ottenere 18 volt.

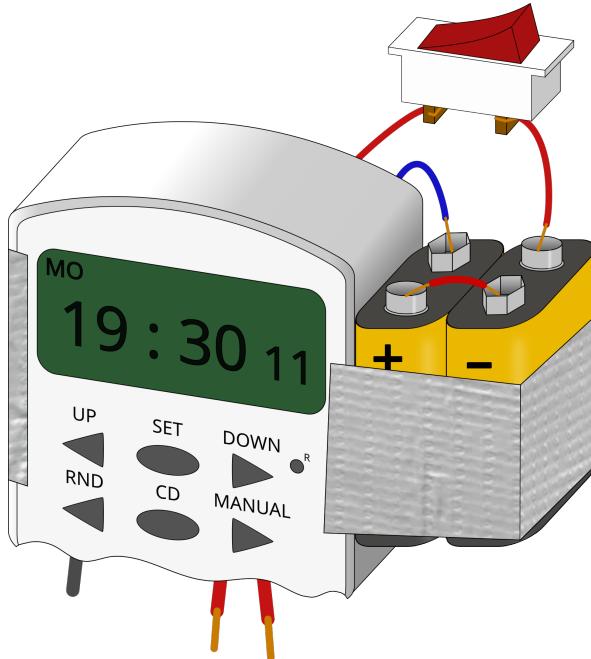
L'altra questione è legata alla durata del ritardo necessario: che, ancora una volta, dipende in parte dalla temperatura ambiente. Con questo dispositivo, siamo arrivati a circa 72 ore, il che è molto, anche se teoricamente un timer predisposto per più giorni potrebbe raggiungere un ritardo di 7 giorni.



Come si vede, è necessaria una sperimentazione intelligente. È possibile che tu abbia bisogno di una combinazione di batterie collegate in serie e in parallelo, o di un altro tipo di batteria. Le schede tecniche delle batterie sono disponibili anche su internet e spesso forniscono curve dettagliate che mostrano la caduta di tensione nel corso della durata di utilizzo della batteria.

L'interruttore permette che il timer possa essere riposto senza scaricare la batteria.

Ecco fatto. Se tutto è andato bene, hai costruito un timer preciso al minuto con un ritardo di diversi giorni con meno di 20 €.



Il giorno dell'azione, si preme l'interruttore tra la batteria e il raddrizzatore, si imposta l'ora e il giorno della settimana, si configura l'orario di accensione desiderato e si è pronti a partire.

Sul posto, prima di collegare il detonatore vero e proprio alle due estremità del cavo, puoi ancora una volta testare manualmente l'adattatore impostandolo su ON. Dovresti sentire un leggero clic. Quindi, riportalo su OFF e infine su AUTO.

Qualche considerazione sugli aspetti psicologici

Completando le istruzioni delle ultime pagine con qualche conoscenza su tracce, crittografia, tecnologia e infrastrutture, si è affrontato l'aspetto tecnico. Gli aspetti politici e psicologici di questa attività sono molto più complessi. Non vogliamo qui insistere sulla nostra posizione politica: ognuno avrà le sue buone ragioni per voler incendiare cavi o macchinari. Ma vorremmo affrontare l'aspetto psicologico, spesso sottovalutato. Anche se può essere liberatorio, il lavoro clandestino è stressante.

La paranoia è un pericolo molto concreto, se si considera l'apparente superiorità degli apparati dello Stato, e vagare da soli di notte in una foresta buia o lungo i binari di una ferrovia può essere altrettanto spaventoso. Poi ci sono i dubbi sulla pertinenza e sulla legittimità della cosa, o la sensazione di non fare abbastanza. E poi, ovviamente, c'è l'isolamento che complica ulteriormente il tutto. Al di fuori di una ristretta cerchia di persone coinvolte, non puoi parlare con nessuno. Tutte le paure, le preoccupazioni, ma anche i successi e la creatività devono rimanere nascoste. Potresti anche dover cambiare abitudini consolidate o, per motivi di sicurezza, esprimere in pubblico opinioni così innocue da farti venire voglia di urlare dentro. Questo potrebbe allontanarti da chi ti circonda.

Tutto questo è normale e fa parte dell'insieme, ma deve essere equilibrato ed elaborato da te.

Quanto alla repressione, cerca di capire questo: la repressione *non è* principalmente una conseguenza dell'illegalità, ma dell'efficacia. Se fai parte di un movimento da cui il sistema si sente minacciato, diventerai un bersaglio, anche se hai partecipato *solo* all'attività culinaria del gruppo. E questo significa anche che, qualora tu sia mosso dallo scopo di superare l'esistente, devi accettare pur sempre un certo rischio di repressione. La repressione non è *in definitiva* un segno di fallimento. Chiunque combatta può perdere una battaglia.

Tutti possono commettere errori, anche stupidi. Per lo più, abbastanza spesso. Anche con la migliore pianificazione, una pattuglia della polizia può capitare proprio mentre stai per partire.

L'esperienza insegna che il coraggio, la determinazione e l'energia nascono dalla certezza di fare la cosa giusta. Questa consapevolezza, a sua volta, deriva da una solida base teorica. Ciò non significa che dobbiamo passare anni a studiare i «classici» o ad assillare gli altri col gergo del proprio ambiente. Significa piuttosto che dovremmo prenderci un po' di tempo per farci alcune domande e darci le relative risposte con onestà e franchezza. È meglio farlo ora. Nessuno vorrebbe trovarsi nella situazione di doversi chiedere: «Che cosa ho fatto?», dopo aver letto dell'ultima azione sul giornale o magari mentre si trova in questura. Avere la «certezza di fare la cosa giusta» non significa essere imbevuti di arrogante dogmatismo. Una lieve incertezza residua è ciò che ci rende umani. Cerchiamo di trovare le *nostre* risposte, che riteniamo giuste, senza nasconderci dietro chiacchiere politiche. Risposte che dovrebbero essere sufficientemente chiare da essere comprese pure da un bambino. Persino un progressista dovrebbe poterle capire!

